

accettata la Corona di Boemia senza consultarlo, adducendo per pretesto che il caso non ammetteva deliberazione, e però ricercavagli la sua assistenza.

Il Re *Giacomo* mostrossi alieno dall'approvare una tale azione, biasimando fortemente il procedere di un Popolo, che ardiva deporre un suo Re, e sollevare al Trono un' altro di propria autorità. L'Imperadore nel medesimo tempo per atterrire il *Palatino* e i suoi Aderenti, fece contro loro pubblicare una Proscrizione, in cui dichiarava, che *Federico* Conte Palatino del Reno, sendosi fatto Capo di una perfida e ribelle Fazione nel Regno di Boemia, fosse reo di alta tradigione; e però comandava a tutti di abbandonarlo, liberava li Sudditi e Vassalli del Palatinato dal Giuramento di Fedeltà verso lui, ed ordinava loro sotto diverse pene che non dovessero prestargli alcun' ajuto o assistenza. I Generali Cesarei entrarono nel Palatinato, seminando il terrore nel Paese. I Principi della Lega Evangelica tentarono di opporsi, ed il Re *Giacomo* s'indusse a permettere, che andasse ad unirsi loro un Regimento d'Inglese Volontarj, quasi tutti della primaria Nobiltà. Ma questo era un rinforzo molto tenue per sostenere gl' interessi di suo Genero; e gl' Imperiali venuti ad un Combattimento coi Protestanti di Boemia li 8. Novembre 1620. li disfecero interamente, e sforzarono il Principe Palatino novello Re colla sua Reina la Principessa *Elisabetta* a salvarsi nella *Silesia*, e quindi poi nella *Olanda*, spogliato non solamente del Regno ma di tutto ancora il Palatinato. L'Imperadore per remunerare
i ser-